

Contributo specialistico masterplan e formazione di base

## La formazione professionale di base quale solido fondamento per una carriera nel mondo della costruzione

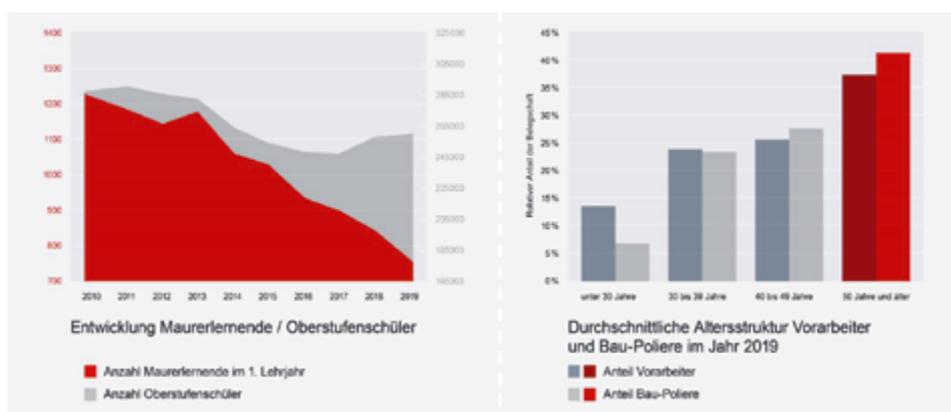
Con il masterplan «formazione professionale SSIC 2030» la Società svizzera degli impresari costruttori modernizza la formazione professionale nell'edilizia principale. Vi rientrano anche i diplomi professionali della formazione professionale di base quale aiuto muratore CFP e muratore AFC. Questi titoli di studio costituiscono una base preziosa per garantire in futuro la disponibilità di manodopera specializzata.



### Obiettivi del masterplan

La SSIC ha lanciato il masterplan «formazione professionale SSIC 2030» nel dicembre 2018 con lo scopo di soddisfare anche in futuro l'esigenza del settore di disporre di specialisti ben formati. Si tratta di un obiettivo importante, che richiede la collaborazione di tutta la categoria, poiché la necessità di

agire è evidente: considerata la struttura dell'età dei quadri di cantiere, in particolare dei capi squadra e dei capi muratori, il settore sarà presto confrontato a numerosi pensionamenti. Al contempo, dal 2013 è fortemente sceso il numero delle apprendiste muratrici e degli apprendisti muratori.



### Legame con il mercato del lavoro quale chiave per il successo

La formazione professionale svizzera si distingue per il suo forte legame con il mercato del lavoro. È la chiave per riuscire a strutturare la formazione e la formazione continua in modo che gli specialisti del settore dispongano delle competenze richieste nella pratica quotidiana ed è ciò che determina il successo di una categoria professionale. A questo principio si attiene anche il masterplan «formazione professionale SSIC 2030»: gli impresari sono i committenti delle competenze e quindi hanno la responsabilità di definire contenuti didattici confacenti alle necessità.

Nel quadro del masterplan sono state raccolte le aspettative e le esigenze degli impresari durante una fase concettuale di due anni dal 2019 al 2020 e la pianificazione è stata sviluppata in stretta collaborazione con il settore. Il pezzo forte è stata l'ampia consultazione del settore sui profili di competenza per i diplomi professionali della formazione di base e della formazione superiore. I profili sono stati varati nel dicembre 2020 dal Comitato centrale della SSIC e costituiscono la base delle future qualifiche per l'ottenimento dei diplomi professionali.

Immagine: Società Svizzera degli Impresari-Costruttori

Testo: Marc Aurel Hunziker, Vicedirettore responsabile formazioni

### Gli impresari hanno bisogno di generalisti

Dalla consultazione è emerso chiaramente: c'è necessità di generalisti, che possano essere impiegati in vari ruoli sui cantieri. Colpisce che anche al di là delle frontiere linguistiche e tra aziende più innovative e aziende più tradizionali così come tra piccole e grandi imprese le competenze auspiccate denotano un alto grado di omogeneità. La formazione professionale di base mantiene quindi la propria impostazione generalista e deve essere capace di spianare la strada per differenti specializzazioni in ambito formale e non formale e per una carriera di successo nel mondo delle costruzioni.

Ciò non significa però che non cambierà nulla nelle attuali formazioni di aiuto muratore CFP e muratore AFC. Infatti, a seguito del progresso tecnologico e del cambiamento del mondo del lavoro vengono richieste nuove competenze, in particolare nel settore della digitalizzazione e delle competenze sociali. Inoltre c'è bisogno di innovazione nelle modalità di insegnare e trasmettere le competenze. La riforma delle professioni ha successo unicamente, se la trasmissione dei contenuti riesce ed è in linea con forme di apprendimento al passo con i tempi e con le esigenze dei giovani.

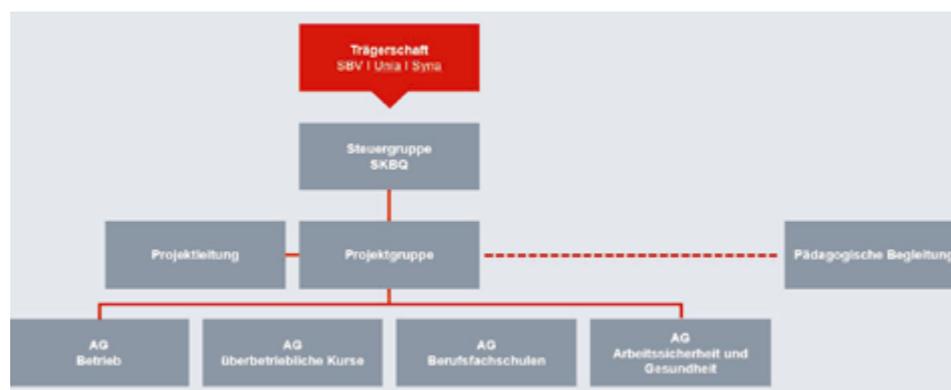
### Configurare assieme le fondamenta di una carriera nell'edilizia

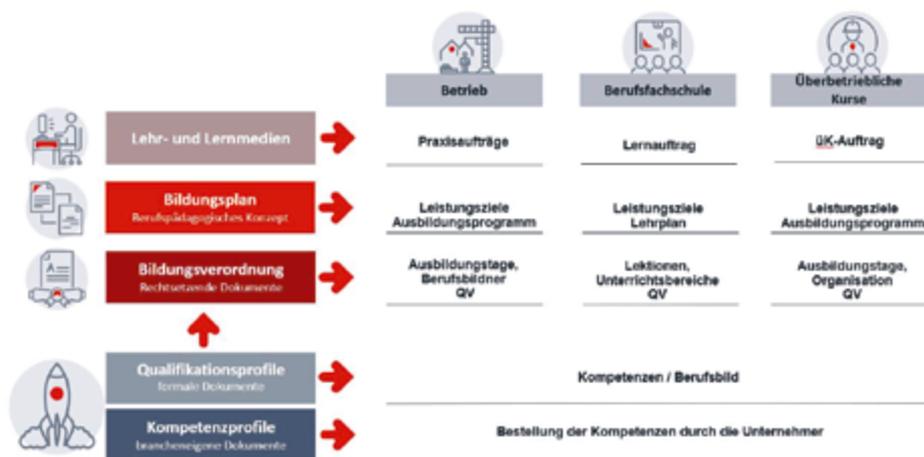
Dopo aver chiarito le basi e le esigenze per la formazione, con le revisioni a inizio anno il masterplan è entrato nella fase di attuazione. Per la SSIC è importante coinvolgere ampiamente l'intero settore in tutte le regioni linguistiche. In aggiunta – e questo è un ulteriore tratto distintivo della formazione professionale svizzera – vi partecipano altri partner importanti. Nell'ambito della formazione professionale di base si tratta della Confederazione, che traccia chiaramente il processo di revisione, dei Sindacati Unia e Syna, che quali co-patrocinatori dei due titoli di studio co-pilotano il processo, dei Cantoni, ai quali compete l'esecuzione, e non da ultimo delle tre sedi di apprendimento azienda, scuola professionale specializzata e centro didattico per muratori, che sono responsabili dell'impostazione della formazione. Questa concertazione costruttiva e un'ampia partecipazione nel rispetto dei ruoli consolidati all'interno del sistema svizzero della formazione professionale sono elementi imprescindibili per garantire successo al progetto.

### Lavori di revisione in pieno svolgimento

I diversi partner coinvolti trovano posto nella struttura organizzativa delle revisioni. La Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità (CSSPQ) si è già riunita nel mese di gennaio. Si tratta dell'organo direttivo per le revisioni della formazione professionale di base. Il gruppo di progetto è il prolungamento del gruppo direttivo e ha il compito di elaborare i profili di qualificazione. Questi profili descrivono la professione di aiuto muratore e di muratore e costituiscono la base formale per i lavori successivi. Il gruppo di progetto ha approvato i profili di qualificazione all'attenzione del gruppo direttivo e si è già occupato delle condizioni quadro in ambito pedagogico e didattico. In giugno anche il gruppo di lavoro azienda ha avviato la propria attività. Il gruppo è formato da rappresentanti di aziende operative nelle sette regioni SSIC. Questi membri hanno il compito di formulare gli obiettivi

di rendimento per l'azienda in qualità di luogo di apprendimento. Ad inizio autunno anche i gruppi di lavoro scuola professionale specializzata e corsi interaziendali affronteranno questo importante compito per le rispettive sedi di apprendimento. L'entrata in vigore del piano di studio e dell'ordinanza sulla formazione per le formazioni professionali di base è quindi a buon punto. Ma restano ancora alcune cose da fare, in quanto le procedure della Confederazione implicano pure numerosi passi burocratici, che necessitano di tempo per essere portati a termine. Inoltre devono essere messi a punto gli strumenti d'insegnamento e di apprendimento, che sono di aiuto per la concreta strutturazione della formazione. Verosimilmente le nuove formazioni di aiuto muratore CFP e muratore AFC prenderanno il via nell'estate 2025.





### Giocare le carte vincenti di una carriera nel mondo della costruzione

Il requisito per garantire il necessario ricambio generazionale di specialistici sta in formazioni innovative e al passo con i tempi, che offrono prospettive di carriera. Ma da sole queste formazioni non sono una garanzia per raggiungere l'obiettivo. Una carriera professionale attrattiva nel settore edile dev'essere anche percepita come tale, sia dai giovani che sono confrontati con la scelta della professione sia dai loro genitori.

Nell'autunno 2020 la SSIC ha svolto un sondaggio proprio su questo tema. I risultati indicano che sia i giovani sia i loro genitori non sono contrari a una carriera nell'edilizia. Comunque c'è ancora molto potenziale non sfruttato! Benché nel settore edile esistano numerose opzioni di carriera e di avanzamento, che offrono buone possibilità di guadagno, sono ancora troppo poco conosciute nella società. In particolare va maggiormente sottolineato che le professioni dell'edilizia offrono attività lavorative impegnative e stimolanti, interessanti sia per gli uomini sia per le donne. Sono queste le carte vincenti che gli impresari devono maggiormente giocare quando vogliono reclutare gli apprendisti e conseguire un appropriato ricambio generazionale. Entra in gioco anche l'idea di una «rude cultura di

cantiere», nonostante si fondi in parte su stereotipi superati. Stando a quanto emerso dal sondaggio, adeguamenti e cambiamenti in linea con i tempi nella comunicazione o nelle strutture organizzative e gestionali possono contribuire ad accrescere l'attrattiva del settore.

Non da ultimo il sondaggio ha rivelato che lo sviluppo personale come pure la percezione che nell'edilizia vengano svolte attività con scopi significativi hanno effetti positivi – in perfetta sintonia con l'idea di realizzazione personale sempre più importante ai giorni nostri. Anche queste carte vanno giocate con maggiore convinzione.

### L'intero settore è messo alla prova

Per assicurare la futura forza lavoro qualificata bisogna agire su più livelli. Da un lato, con le revisioni della formazione professionale di base e il loro chiaro orientamento alle esigenze del mercato del lavoro creiamo una solida base. Dall'altro, va posizionata nella società l'immagine di una categoria professionale con prospettive di carriera sensate e di alto livello e va utilizzata come efficace strumento di reclutamento. Tutto ciò funziona solo se l'intero settore rema nella stessa direzione.

Intervista a Flavia Schnoz

## La motivazione per il mondo della costruzione

Flavia Schnoz è una donna positiva, minuta, sveglia e piena di energia. Ha 25 anni e vive a Bonaduz con il compagno e il figlio di un anno. Prima della nascita di suo figlio ha lavorato sui cantieri come muratrice per nove anni. Ama il proprio lavoro, è molto motivata ed è brava. Lo dimostra anche il suo piazzamento al 6° posto durante i Campionati svizzeri di muratore. Ora si è presa del tempo per dedicarsi alla famiglia.



**Perché hai scelto la professione di muratrice per la tua formazione?**

È successo tutto in modo piuttosto spontaneo: volevo semplicemente lavorare e guadagnare soldi. Il mio vicino di casa era muratore specializzato e durante le vacanze scolastiche estive mi prendeva con sé sui cantieri. Mi sono divertita molto e mi sono imbattuta proprio in quelle cose che faccio volentieri. Senza di lui non mi sarebbe mai venuto in mente di diventare muratrice. Ho svolto uno stage di orientamento professionale e ho subito capito che era ciò che volevo imparare. Siccome il lavoro mi piaceva molto, una volta concluso l'apprendistato mi sono perfezionata e sono diventata capo-squadra.

**Quale è il tuo prossimo obiettivo professionale?**

In verità vorrei diventare capomastro. Ma già durante l'apprendistato e la formazione di capo-squadra ho avuto modo di assumere molta responsabilità e di dirigere un piccolo team. Proprio come un capomastro. Al momento la mia priorità è la mia famiglia. Cosa mi riserva il futuro, è ancora tutto da scoprire.

**Quali erano le tue mansioni preferite?**

((Ride)): armare il cemento - posare il ferro e predisporre le casserature. Perché leggere le planimetrie è più impegnativo ed è richiesta una capacità di immaginazione maggiore rispetto ai lavori di muratura. E di casseratura. Ma i lavori di muratura sono così diversi fra loro da rendere il tutto stimolante!

**Cosa è stato difficile e cosa è stato semplice durante la formazione?**

È stata difficile soprattutto la comprensione: nei Grigioni la «lingua di cantiere» è spesso il portoghese o l'italiano, perlomeno dove ho lavorato io. Così all'inizio non ho potuto aiutare o non sapevo come dovevo lavorare. Con il tempo ho imparato a farmi capire con mani e piedi.

Ho avuto un formatore severo, se prendevo un 5.5 mi diceva: «Puoi fare di meglio!» Così mi sforzavo ancora di più e questo mi ha motivato! Alla fine ho fatto un ottimo esame di diploma.

Di positivo c'era che ero sempre all'esterno: mi piace lavorare all'aria aperta con qualsiasi tempo. Anche quando, soprattutto in estate, le giornate sul cantiere sono molto lunghe nella nostra regione. Ma mi è anche piaciuto. Per me lavorare in cantiere è sempre stato anche un allenamento fisico.

**Cosa mi dici del rispetto verso le persone che lavorano sul cantiere, per esempio in situazioni in cui un cantiere ostacola la circolazione stradale?**

((Ride)): in questi casi la gente non ha proprio alcuna comprensione - reagisce arrabbiandosi in particolare quando le strade sono sbarrate.



Le persone non capiscono che si lavora molto velocemente proprio per disturbare meno possibile il flusso del traffico.

È bello vedere l'interesse per il nostro lavoro da parte dei bambini o dei signori per lo più in là con gli anni. Sono magnifici. Spesso se ne stanno per ore dietro la recinzione del cantiere ad osservare e passano anche più volte al giorno. Una volta un signore anziano ha portato un abete da posare sul tetto, si tratta di un antico rituale per festeggiare la fine dei lavori della struttura grezza. Spesso vogliono anche conversare. Talvolta però un po' troppo – in questi casi dedicavo loro tempo durante la pausa.

#### **Come donna ti scontri con dei limiti fisici nel mondo della costruzione?**

Nella maggior parte dei casi riesco a compensare mettendoci la testa. Con il tempo ho imparato dei trucchetti per sposare cose, che erano pesanti anche per gli uomini. Ma ci sono comunque lavori, che sono più facili da svolgere se si ha tanta forza. In molti casi è anche una questione di allenamento. Dopo le vacanze avevo sempre i muscoli indolenziti.

#### **I macchinari possono sostituire il lavoro fisico?**

Per buona parte sì certo. Personalmente però non avevo voglia di guidare dei macchinari. Trovavo il lavoro di squadra sul cantiere più impegnativo e più interessante.

#### **Perché la questione di genere è così rilevante sui cantieri?**

Questa cosa mi ha sempre infastidito! Ogni volta che arrivava qualcuno di nuovo dovevo giustificarmi. Se per esempio veniva in cantiere un elettrici-

Flavia Schnoz agli Swiss Skills

cista esterno, ecco che si riproponeva l'argomento. «Sì, qui c'è una donna ed è lei che comanda!». Questa cosa non è cambiata neppure nei miei nove anni di attività sui cantieri.

#### **Come vivi la tua attuale situazione?**

Mi piace essere presente per la mia piccola famiglia e prendermene cura. Talvolta il mondo della costruzione mi manca – soprattutto quando passo davanti a un cantiere. Un piccolo impiego a tempo parziale sarebbe ottimo, ma in cantiere è difficile. Stare in ufficio sarebbe una possibilità, ma solo come soluzione di ripiego. Lì il tempo non passa mai. Preferisco stare all'aperto. Lì sono più concentrata.

#### **Part time sul cantiere: dove sta il problema?**

Al termine della gravidanza ho lavorato quasi da capomastro. Passavo da un cantiere all'altro, organizzavo e dirigevo i lavori. Il mio datore di lavoro mi ha sostenuto molto, dapprima accordandomi la possibilità di lavorare mezza giornata, in seguito assegnandomi più lavoro d'ufficio. Per una piccola squadra attiva sul cantiere è comunque molto difficile, se qualcuno non è sempre presente, non può rispondere alle domande e risolvere i problemi.

#### **Cosa consigli ai giovani e alle giovani confrontati con la scelta della professione?**

Se a loro piace lavorare nell'edilizia, dovrebbero farlo e basta. Se vuoi qualcosa, riesci anche a farlo. Non importa se sei uomo o donna. Se qualcuno non ha interesse, non diventerà mai un buon esperto di costruzioni solo perché è un uomo. La motivazione è sempre la cosa più importante.



Flavia Schnoz impegnata in un lavoro di cassetatura